lettera aperta

Domenica 12 novembre 2023 - XXXII domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2721

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

COSA PENSI DELLA GUERRA?

Da giorni, ormai, l'esercito di Israele è entrato nella striscia di Gaza. Molti domandano che anche il parroco esprima un'opinione, come sacerdote e cristiano. La risposta è delicata, ma necessaria



Parlare della guerra in Gaza non è facile, ma doveroso: il silenzio è la scelta più grave. Anche senza possedere grandi competenze vanno ricordati alcuni riferimenti.

1. I soggetti: da una parte ci sono le truppe "regolari" di Israele; dall'altra c'è Hamas, organizzazione considerata "terroristica" che vive nella "striscia di Gaza", piccolo territorio palestinese (360 km^2). Hamas "governa" Gaza dal 2007. Non è facile distinguere queste ultime due realtà così come non si capisce chi usi più rabbia e vendetta nelle decisioni.

2. I palestinesi, abitanti di Gaza, hanno una caratteristica: la popolazione è particolarmente povera (80% sotto questa soglia) e giovane; nel 2011 l'età media era di 17,5 anni (in Italia 44 anni). Non si può chiedere dunque grande sapienza sociale e politica.

3. Le vicende del "passato": è quasi impossibile sintetizzare le tensioni che hanno portato a questa situazione. Va detto che nel 1860 gli Ebrei in Palestina erano circa 40.000. È nato allora il Movimento sionista per reagire alle discriminazioni di fede in Francia. Da allora, anche scavalcando direttive provenienti dalle Nazioni Unite, gli Ebrei hanno puntato alla creazione dello Stato attuale e ambiscono a continuare l'espansione.

4. Culture lontane: i soggetti in conflitto hanno mentalità distanti e non è facile coniugare le prospettive. Basta considerare il diverso ruolo della donna dall'una e dall'altra parte. Ma pensiamo alla banale questione della proprietà: per i palestinesi chi sta sopra un terreno ne determina l'uso (nella spianata del Tempio vi sono due moschee musulmane e dunque i palestinesi decidono gli ingressi); per gli Ebrei invece la proprietà è esercitata da chi sta più sotto e, per ribadire la propria competenza sul Tempio, Israele ha compiuto scavi di ricerca archeologica. Mettere insieme i valori sulla persona, il senso del rispetto, la volontà della pace non è affare semplice.

5. In ogni caso: la guerra non risolve alcun problema ma esaspera

(continua a pagina 2)

(segue dalla prima pagina)
gli animi. Se anche Hamas venisse distrutta resterebbe profondissima la rabbia e la voglia di rivalsa nelle generazioni future.

6. L'aggressione compiuta da Hamas il 7 ottobre è stata disumana. Per qualcuno fu un suicidio politico; in realtà ha conseguito uno scopo: a causa dei sentimenti di rabbia, Israele e gli stati arabi moderati hanno interrotto le relazioni.

7. L'attuale reazione di Israele non è condivisibile: la sua durezza è estrema. Ragiona secondo codici legati alla propria cultura e considera un valore l'uso delle armi; tuttavia coinvolge nella vendetta un infinito numero di innocenti (donne e bambini ma anche uomini). Serve tornare alla diplomazia.

8. L'11 novembre, nel pomeriggio, c'è una riunione in patronato: invito chi può a partecipare. È importante che vi siano queste occasioni nelle quali discutere e far crescere la sensibilità pubblica. C'è la concomitanza con la festa di San Martino: i piccoli potrebbero andare a festeggiarlo in patronato e i grandi seguire l'incontro. *don Gianni*



NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● Il calendario della vita parrocchiale

È pronto il calendario per il 2023-2024 che raccoglie tutti gli appuntamenti della parrocchia. Vengono ricordati i fatti principali, ma anche quelli più semplici e ricorrenti così che ciascuno possa sapere cosa c'è in un determinato giorno della settimana. Come si può avere questo calendario? Intanto la strada più semplice: si viene in sacrestia oppure in canonica e si chiede di avere una copia del libretto. Lì si può già trovare la sostanza. La seconda strada è quella di inquadrare il qrCode, riportato a fondo pagina, col cellulare e accettare con Google Calendar il calendario condiviso. È uno strumento semplice che mostra la schermata del giorno, della settimana o del mese. È più facile usarlo che spiegarlo. Se non si è pratici si può chiedere ai figli o ai nipoti che usano questo strumento di continuo. Questa seconda possibilità di procurarsi il calendario è da preferire. Intanto perché è più semplice da usare e da consultare, perché in caso di aggiornamenti durante l'anno solo chi usa Google Calendar potrà vederli in modo automatico. C'è da aggiungere che il calendario su Google non consuma carta: e anche questo è un aspetto da non trascurare. Attenzione, se uno fra i lettori guida o coordina un gruppo della parrocchia e volesse apportare un cambiamento è pregato di avvisare subito Carlo Gallana: lui è preposto a fare i cambiamenti di date perché ha le password per le modifiche.

● Festa di Maria, Virgo Fidelis

La nostra comunità è legata anche alla presenza della caserma dei carabinieri. Il 19 novembre celebreranno Maria, Virgo Fidelis, punto di riferimento anche nei valori dell'Arma. Chi fa parte dell'associazione dei familiari verrà alla S. Messa delle 12:00 e sarà importante, nel limite del possibile, che incontri una comunità viva, con la partecipazione di ragazzi e giovani. È un modo per annunciare che il Vangelo sa entrare anche nella vita sociale del quartiere.

● San Martino in patronato

Ricordo che in questo sabato, 11 novembre, in patronato, festeggiamo San Martino. Si comincia alle 16:30. Ci sarà la celebre "scena



della divisione del mantello" con tanto di cavallo e cavaliere in carne e ossa. I bambini e i ragazzi saranno poi accompagnati da adulti a "batter la pignatta" per le strade del nostro centro. Rientrati in patronato, per chi si è iscritto, ci sarà il laboratorio dove creare il proprio dolce caratteristico: devo ringraziare in modo del tutto particolare la nostra cara Beppa che ha lavorato tantissimo per assicurare a tutti il necessario. Un grazie grande anche agli organizzatori e ai catechisti che hanno accolto l'invito a seguire i ragazzi in questo momento gioioso.

LE PROSSIME TAPPE
dritti al centro

Nelle prossime settimane ci saranno nella nostra comunità alcu-



ne tappe che riguardano la vita dei nostri figli in vista dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, in particolare della Cresima e dell'Eucaristia. Si tratta evidentemente non di appuntamenti inventati dalla nostra parrocchia o di iniziative pastorali create *ad hoc*, ma di un antichissimo percorso battesimale che tutti gli adulti erano tenuti a percorrere prima del battesimo. Lo stiamo riproponendo da anni. Una tappa è la "consegna del Vangelo": ai nostri ragazzi che camminano verso l'Eucaristia diamo il pane della parola. Si tratta di un passaggio legatissimo a quello della Comunione: chi partecipa del corpo di Cristo deve anche assimilare il pane della scrittura e vivere poi quello della carità (tappa della prima media). I ragazzi che invece si preparano alla Cresima (seconda media) si presentano alla comunità cristiana. Infatti, ogni tappa della nostra vita non è mai un semplice evento privato, ma comunitario nel senso che siamo vasi comunicanti e la nostra vita concorre a quella degli altri o la impoverisce. Chiedo dunque a tutti di sostenere queste tappe con la preghiera unanime, per quanto i passaggi si svolgeranno uno alla S. Messa delle 9:30 e uno alla S. Messa delle 12:00.

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Uscita quinta elementare**

Mi fa piacere ricordare che domenica scorsa i nostri ragazzi e ragazze di quinta elementare, accompagnati dai catechisti, sono stati in pellegrinaggio alla Madonna della Salute, presso il nostro Seminario di Venezia. Approfitto per esortare tutti, in occasione di uscite, a lasciare una breve relazione che sarà pubblicata su lettera aperta *perché ciascuno possa confrontarsi, avere degli spunti e così concorrere alla vita della comunità cristiana intera.*

Nell'ambito del percorso di catechesi di quinta elementare, che condurrà i bambini alla loro Prima Comunione, siamo andati in uscita al Seminario Patriarcale di Venezia per vivere un'esperienza di fede e preghiera. É stata una giornata spettacolare da tutti i punti di vista. Don Marco Zane, il Vice Rettore, ci ha accolto e ci ha fatto da guida e di questo lo dobbiamo ringraziare molto. Abbiamo partecipato e animato la Messa nella splendida Basilica della Madonna della Salute. Francesco, Zi Li e Matteo hanno prestato servizio all'altare e noi abbiamo preparato e letto le preghiere dei fedeli. Portiamo nel nostro cuore dopo questa giornata in particolare: la testimonianza di Rafael, un seminarista di origine brasiliana a cui abbiamo fatto diverse domande e che ci ha raccontato la storia della sua vita e della sua chiamata a seguire il Signore; la catechesi di don Marco sull'Eucarestia, e ovviamente la visita e la spiegazione dei luoghi e delle opere della Basilica e della Sacrestia e infine la vista mozzafiato dalla terrazza del Seminario. É stato bellissimo stare insieme, pranzare, giocare, divertirsi ma soprattutto capire quanto siano importanti Gesù e la preghiera nella nostra vita. Ringraziamo davvero di cuore i sacerdoti e i seminaristi che ci hanno dedicato il loro tempo, li ricordiamo nelle nostre preghiere.

Anna, Stefania
e il gruppo di quinta elementare



● **Gruppo di ascolto**

Fra le realtà della nostra comunità cristiana abbiamo la gioia anche di un gruppo di ascolto. È nato da poco ed è ancora "piccolo", così come succede quando si nasce. Tuttavia gode di stabilità e di buona salute. Riprende le proprie attività fra qualche giorno e ho chiesto alla responsabile di parlarne per la conoscenza di tutti:

Da un'intuizione del Patriarca Marco Cè nacquero, in vista del Giubileo del 2000, i Gruppi d'ascolto della Parola, così da avvicinare le persone alle Scritture. Dopo più di vent'anni i Gruppi di ascolto sono ancora attivi e anzi il Patriarca Francesco nella recente assemblea dei GdA che abbiamo vissuto, ha sottolineato la loro importanza e ci ha spronato ad essere presenti nelle comunità. Aggiungo che proprio nel periodo storico che stiamo vivendo, essi possono diventare un momento importante dove riscoprire o rinsaldare la fede attraverso l'ascolto di quella Parola che ha sempre qualcosa da dirci. I GdA vengono ospitati nelle case, assumendo così un carattere più "familiare" e vicino anche a chi magari non è abituato ad andare sempre in chiesa. Dall'anno scorso, dopo essermi formata a questo, sono animatrice/evangelizzatrice dei GdA e ne ospito uno a casa mia. Il 16 novembre ripartiremo leggendo quest'anno le Lettere di Pietro. Per informazioni o per poter partecipare contattatemi pure al n. 3332860966. *Cristina Loreggia*

● **Un incontro per capire**

Si può vedere da quest'immagine che sabato 11 novembre, mentre i piccoli sono invitati al San Martino, gli adulti possono partecipare a una riunione che potrebbe quantomeno aumentare la nostra curiosità e la nostra sensibilità nel comprendere la situazione attuale nella striscia di Gaza. Vi invito a partecipare, se e come possibile.



● **Corso fidanzati**

Ricordo che, a partire dal mese di febbraio 2024, ci sarà il corso fidanzati per le coppie che pensano di celebrare il matrimonio cristiano nel 2024. Il corso inizia sabato 17 febbraio (1° sabato di Quaresima) e durerà per 7 appuntamenti più l'incontro col Patriarca. Al momento le coppie già iscritte al corso sono cinque. Si tratta già di una bella notizia. Tuttavia, sappiamo per esperienza che potrebbero essere molti di più contando anche quelli che vorranno aderire nei prossimi mesi. Si tratta, come si è fatto in passato, di cominciare a diffondere la notizia perché giunga ai giovani del nostro territorio.

● **Un'offerta particolare**

Una persona che desidera restare anonima ha versato domenica scorsa un'offerta generosa. Nel biglietto ha scritto che la somma era da destinare ad una famiglia che si trovasse in difficoltà e spiegava che era dovuta anche alla concomitanza del suo anniversario di matrimonio e del compleanno. Mi vengono in mente due fatti. Il primo: che è un grande segno di fede riuscire a coniugare le gioie personali e la memoria di chi eventualmente si trova in un momento faticoso della vita. È sempre stata un'attenzione viva anche nella scrittura divina che raccomandava, nei pasti più importanti, di aggiungere un piatto "per Elia", vale a dire per una persona di passaggio che in quel momento non avesse avuto di che mangiare. La seconda indicazione: rispetto del tutto la privacy, ma garantisco a questa persona che la sua offerta è già stata del tutto impiegata. Per coincidenza ce n'è stato bisogno subito. Due nuclei familiari hanno chiesto una mano per superare ciascuno un momento di difficoltà. E mi sembra proprio che in loro sia ritornata la serenità e la speranza per l'avvenire. Grazie di cuore.

Mercatino del "BARATTO"



Domenica 12 novembre 2023
dalle ore 10.45 alle 15.30
in patronato

ci sarà il mercatino del BARATTO dove i bambini/e e ragazzi/e **non vendono ma scambiano** i propri giocattoli, libri e oggetti inutilizzati.



Ogni bambino/a potrà divertirsi ad allestire il proprio banchetto; alla fine il materiale non scambiato, verrà riportato a casa o donato al Centro di solidarietà cristiana Papa Francesco. Questa attività, oltre ad essere utile per una crescita responsabile e per la salvaguardia del nostro pianeta, insegna ad evitare sprechi e dà la possibilità di una seconda vita a giocattoli, libri e oggetti in ottimo stato ma che non usiamo più, per scambiarli o regalarli.
La partecipazione prevede un'iscrizione lo stesso giorno, presso il nostro patronato con il contributo di € 2 a bancarella (i tavoli saranno messi a disposizione dalla parrocchia) e gli scambi saranno supervisionati dagli "Amici del patronato" che saranno a disposizione per qualsiasi necessità. Il mercatino si svolgerà sotto un gazebo, quindi si effettuerà anche in caso di maltempo. VI ASPETTIAMO NUMEROSI !!!

GLI AMICI DEL PATRONATO

BRICIOLE
di don Mario Ronzini

Aneddoti storici veneziani (16)
Gli Ebrei

Sulla vita, usanze, tradizioni ebraiche a Venezia, ci sono abbondanza di informazioni. Le nostre sono solo briciole e le attingiamo da una fonte già datata, le opere di Giuseppe Tassini che muore nel 1899. Le cronache dei nostri giorni riportano fatti molto più gravi sugli Ebrei e speriamo che le tristi vicende arrivino presto a una fine pacifica. Dunque, da quando abbiamo notizie sugli Ebrei a Venezia? Se ne parla fin dal 1152 e sembra che all'inizio abitassero nell'isola della Giudecca (toponimo che deriva, appunto da "giudeo"). Siccome era-

● **San Martino al Ritrovo**

Ricordo ancora che al Ritrovo, in questa domenica 12 novembre, con inizio alle 15:15, c'è l'appuntamento per la festa di San Martino. Ci sarà musica, la tombola, la possibilità di stare insieme e di legarsi in fraternità fra persone della terza giovinezza. Resto sempre del parere che la crisi vera riguarda non la fede, ma la vita umana del nostro territorio: dopo il Covid, c'è stata una fuga nell'individualismo. Si tratta adesso di lavorare tanto per riprendere una vita comunitaria serena e fraterna. Chiedo a chi può di tener conto anche di questo breve appuntamento.

AL RITROVO CARPENEDO
Strada del Rigo n° 14 - Carpenedo (VE)

Domenica 12 novembre

Festeggiamo San Martino

Ore 15:15 TOMBOLA
con ricchi premi in palio



Ore 16:00 Spuntino tipico di stagione
allietato dalla musica di SILVANO



Un San Martino per tutti i presenti

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise — *a cura di Franca Degan*

La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano (Sap 6,12)

È bello incontrare nella liturgia letture che mettono in luce immagini diverse di Dio: oggi la splendida, sorridente Sapienza è accostata al Signore glorioso che scende dal cielo ed allo sposo severo del vangelo. Si scopre nella Bibbia una pluralità di rappresentazioni di Dio, che ce lo rendono più familiare senza mai esaurire il suo volto. Immaginiamo la Sapienza della prima lettura come una dolce signora che ama passeggiare per le strade, guardandosi attorno alla ricerca di persone degne di lei, per farsi conoscere, per aiutarle a realizzare buoni propositi; non solo: "mette il naso" nelle case per essere pronta a rispondere ai desideri ed alle necessità di chi la cerca. Anche i più giovani possono cogliere una certa sintonia con donne che "stanno sulla soglia" per accogliere e guidare: la maestra che aspetta gli alunni all'ingresso della scuola, la catechista in patronato, ma anche l'infermiera che rende più accettabile la malattia di un congiunto... Non voglio farne una questione femminile, ma offrire qualche spunto per cogliere la presenza di Dio nella normalità dell'esistenza. La Sapienza è ciò che ci provoca a riflettere sulle nostre azioni, per sorvegliare che siano giuste e buone; è ciò che suscita il desiderio di dare un senso al mondo e all'esistenza; è colei che spinge a ricercare una relazione vitale con Dio, con le sorelle, con i fratelli e con tutto il creato. Teniamo accesa la sua luce, puntata sulla Parola, sui piccoli, sulle vittime perché ci parlino di Dio e convertano i nostri cuori!



no esperti nel praticare l'usura, furono allontanati dal centro storico e si concentrarono a Mestre, territorio allora soggetto ai Trevigiani. E qui rimasero fino alla fine del secolo XIV. Furono quindi richiamati, ma a tempo determinato che si rinnovava di volta in volta, sborsando oro al governo. Essi tenevano pure i banchi di pegno. Dovevano portare sul petto un segnale giallo, in forma della lettera "o", poi cambiato o con una berretta gialla o con un cappello foderato di rosso, oppure di tela cerata. Quando si scopriva che un ebreo si era unito in forma carnale con una donna cristiana, doveva pagare L. 500 di ammenda e star rinchiuso in carcere per sei mesi se la donna fosse stata una meretrice e se non lo fosse stata -, sempre ferma l'ammenda - la pena del carcere era di un anno. Dovevano abitare in un loro quartiere, il *ghetto*, dal quale non potevano uscire dal tramonto al levar del sole e in giorni determinati chiamati *santi* dalla Chiesa. È interessante visitare il nostro *ghetto*, dove tuttora si vedono all'ingresso dal rio di Cannaregio gli stipiti con i cardini dei portoni che ne bloccavano l'accesso e dall'altro lato,



in fondamenta dei Ormesini, le due garritte per le guardie che ne controllavano l'accesso o l'uscita. Tutte queste restrizioni, naturalmente, sparirono con la caduta della Serenissima.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Gregorio il taumaturgo

Gregorio, detto taumaturgo per tutti i miracoli compiuti in vita, nasce da una nobile famiglia pagana, nel 215 d.C. in Neocesarea del Ponto, in Turchia. Si converte al cristianesimo ascoltando le lezioni di filosofia di Origene. Dopo la morte dei genitori, trovandosi padrone di molte ricchezze, dona tutto ai poveri e si ritira in solitudine nel deserto, dedito alla preghiera e alla penitenza. Lascerà il suo eremo su insistenza del vescovo locale, che lo vuole sacerdote e più avanti vescovo della sua città, molto popolosa, ma sostanzialmente pagana. Prima dell'ordinazione sacerdotale gli appare la Vergine insieme all'apostolo Giovanni. Su sollecitazione di Maria l'apostolo chiarisce a Gregorio alcuni aspetti teologici della SS. Trinità, a quel tempo oggetto di forti dispute. Una volta consacrato vescovo il santo non risparmia sforzi e miracoli per portare tutti alla conversione. In occasione della costruzione del primo edificio sacro cristiano a Neocesarea, il luogo destinato risulta troppo angusto, stretto tra il fiume e una montagna: il santo comanda al monte di spostarsi e la montagna docilmente si sposta quanto è necessario. Il popolo si lamenta che una palude, già causa di discordie tra fratelli, rende insalubre il clima. Gregorio con un segno di croce la fa diventare fertile campagna. In una piena, il fiume che scorre lungo la città rompe gli argini e minaccia l'abitato; vi accorre il vescovo, pianta in terra il suo bastone, le acque si ritirano nel loro alveo ed il bastone diventa una robusta pianta. Per questo miracolo il santo è particolarmente invocato contro le intemperie naturali e le piene dei fiumi. Non incorre nella persecuzione al tempo dell'imperatore Decio perché si rifugia per un anno nel deserto. Di là continua a pregare per il suo gregge. Scrive inoltre molte opere, alcune arrivate fino a noi. Conosciuta per divina rivelazione la data della sua morte, chiede di fare una diligente ricerca di quanti pagani siano presenti ancora nella sua diocesi e, saputo che sono 17, esclama: "Grazie Signore, perché quando iniziai qui il mio ministero trovai solo 17 cristiani". Dopo 25 anni di episcopato chiude placidamente gli occhi nel Signore. È l'anno 270. Dopo la sua morte il corpo viene traslato in Calabria e così il culto si allarga nell'Italia del sud, dove viene invocato in occasione di terremoti ed inondazioni. A Salettì (Catanzaro) sono sorti il convento ed il santuario a lui dedicati, per accoglierne le spoglie. In occasione della sua festa liturgica, il 17 novembre, una processione cittadina porta le reliquie per le vie del paese, preceduta da 17 giorni di preghiera, chiamati "diciassettina di S. Gregorio". *N.F.*

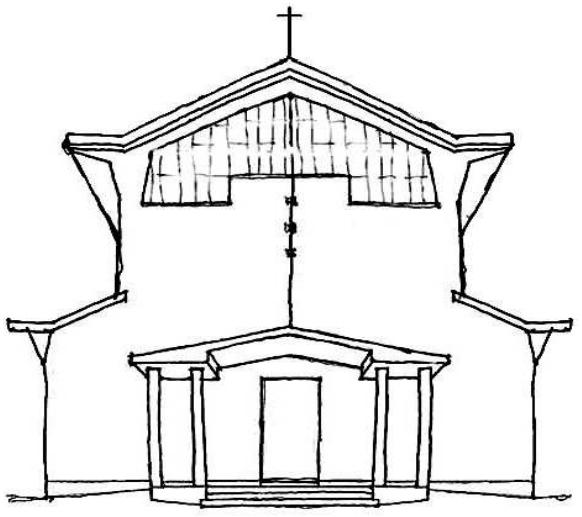




CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 12 novembre 2023 - XXXII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio





Giovedì 16 novembre alle 20:45 incontriamo il Priore della Comunità di Bose.
Incontrando Sabino Chialà, incontriamo la Comunità di Bose di cui è priore. Alcune notizie semplici. La comunità è composta da sessantacinque persone, uomini e donne, alcuni dei quali protestanti e ortodossi, cinque preti e un pastore. Oltre alla sede principale e originaria, la comunità si è diffusa anche in altre località con sue fraternità: Ostuni, Assisi e Civitella in passato una comunità era presente a Gerusalemme. I fratelli e le sorelle a Bose hanno fatto propria la vita cenobitica, secondo gli insegnamenti di San Pacomio, San Basilio e San Benedetto, composta di preghiera e lavoro. Unica missione della Comunità, infatti, è vivere secondo gli insegnamenti di Gesù.
Tutti i membri della comunità lavorano, guadagnandosi da vivere con le proprie mani. Le principali attività sono: la cura del frutteto e dell'orto; la produzione di manufatti artigianali in ceramica; la produzione di icone a soggetto religioso secondo i metodi tradizionali la falegnameria. L'attività editrice e la tipografia che pubblica i libri della comunità nelle edizioni Quiqajon, la ricerca biblica e la predicazione catechistica, quale servizio alla comunità e alle chiese locali.
Alcuni monaci hanno un lavoro esterno alla comunità, che conciliano con il ritmo di preghiera e di vita in comune.
La vita quotidiana della comunità è scandita in modo preciso. Al mattino, a mezzogiorno e a sera, si celebra la liturgia delle ore, con i salmi cantati dal coro dei monaci e delle monache. Si svolgono lavori manuali, si studia la Scrittura e i testi dei Padri del monachesimo occidentale ed orientale. Si accolgono i pellegrini e le persone in cerca di Dio. Sono numerose infatti le persone che chiedono di essere ospitate dalla comunità, specie in determinati periodi dell'anno, come l'estate. Proprio per permettere il dialogo tra le varie confessioni cristiane, la comunità è dotata di una cappella ecumenica.
Alla preghiera comunitaria, nei tre momenti quotidiani, si aggiunge la preghiera personale, soprattutto la lectio divina, presentata anche agli ospiti, ogni pomeriggio, da un membro della comunità. Il sabato sera, comunità e ospiti prendono parte alla veglia comunitaria, durante la quale si ascoltano i testi biblici della domenica.
La comunità è stata fondata da Enzo Bianchi, ha avuto come Priore anche Luciano Manicardi e ora Sabino Chialà. Una esperienza originale che ci farà aprire gli occhi sulla ricerca spirituale che molte persone hanno vissuto e vivono in questi anni. Il tema sarà "L'uomo e il suo viaggio", la modalità quella dell'intervista. *don Fabiano Longoni*

Mese di Novembre dedicato alla Memoria dei defunti

Comunicare con i nostri morti
del Card. Carlo Maria Martini

È possibile comunicare con i morti.
Essi ci conoscono e, pur essendo ora in cielo presso Dio, conoscono il mondo che hanno lasciato, ne conoscono prima di tutto il rapporto con Dio e con i suoi piani eterni che possono ormai contemplare. A partire da Dio quindi conoscono le nostre cose, i nostri problemi e ne parlano tra loro e con Dio.
Essi non soltanto ci conoscono, ma ci sono vicini. È vero che hanno lasciato il mondo per abitare dove sono i corpi gloriosi di Gesù e Maria, cioè al di fuori e al di là di tutto l'universo.
Ma intervengono ancora nel mondo e vi sono presenti con la loro preghiera, con la forza del loro amore, con le ispirazioni che ci offrono, con gli esempi che ci ricordano, con gli effetti delle loro intercessioni. L'amore che hanno nutrito per le persone care, per noi, per me, per voi, non l'hanno perduto. Lo conservano in cielo, trasfigurato e non abolito dalla gloria.
Genitori, parenti, amici cari parlano a Dio di noi, e gli presentano le nostre intenzioni e le nostre difficoltà. Pregano in nostro favore perché questi interessi, intenzioni, valori crescano in noi e siano portati a quella perfezione che ci permetterà di godere, un giorno, il volto di Dio con loro e come loro.
C'è un modo di presenza dei nostri morti che vorrei sottolineare.
Essi sono presenti presso ogni tabernacolo e presso ogni altare in cui si celebra l'Eucarestia. Nell'Eucarestia c'è Gesù risorto, c'è la forza della sua risurrezione, e con Gesù risorto, sono presenti tutti i santi, tutti coloro che sono morti nel Signore. Sono presenti con la loro adorazione e con il loro amore per Gesù che è anche amore per noi che siamo attorno all'Eucarestia. E sono presenti, in particolare, quelli che ci amano di più, che ci sono cari, e che con noi adorano Gesù.
È vero che c'è e rimane un terribile velo tra il mondo visibile e quello invisibile. Tuttavia è altrettanto vero che l'amore è più forte della morte e l'amore di Cristo riempie il cuore e la vita dei nostri cari defunti. Lo stesso amore di carità che è in noi è in loro, anche se in loro è in pienezza. E, proprio a partire da questa pienezza, essi ci raggiungono e noi pure ci congiungiamo con loro, con il nostro amore e con la nostra preghiera. Abbiamo nella fede, nella preghiera e nell'Eucarestia il mezzo, il luogo e l'ambiente per una reale comunicazione di amore con i defunti.

(Cardinale Martini, Omelia nella commemorazione dei defunti, 1983)



Immagini dalla Visita Pastorale



AVVISO: Domenica 12 novembre 2023 l'AVAPO sarà presente fuori della chiesa per illustrare la propria attività.

Ricordo dei defunti

Sabato 11 novembre ore 18:30 Defunti: Olivo Giacomin, Tiziana e Giuseppe Tarantino

Domenica 12 novembre ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Michele, Maria, Gianvittorio, Tonino, Giulia, Carmine, Giuseppe, Giacomo, Giuseppina

Domenica 19 novembre ore 10:45 Defunti: Baldassarre, Maddalena, Franca, Salvatore, Mauro, Angelo, Nicola

Domenica 26 novembre ore 10:45 Defunti: Bruna Callegari (3 mesi), Umberto Artuso, Bruno e Giovanni Callegari, Lina Favero